



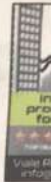
CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

15 Gennaio 2020

GIORNALE DI SICILIA

Fondato da Girolamo Ardizzone



Vittoria

La mafia al mercato Chieste le condanne

Giada Drocker

RAGUSA

Dopo le richieste di condanna del pm di Catania, a 12 anni per Elio Greco e Giacomo Consalvo, a 10 anni per Michael Consalvo e ad 1 anno e 4 mesi per Emanuele Melfi, ieri è stata la volta delle difese. Si tratta dell'operazione condotta dalla Dda denominata Ghost Trash del dicembre del 2017. Un sistema quello individuato dalla Dda che riguarda l'associazione di stampo mafioso finalizzata alla acquisizione di posizioni dominanti nel settore economico della realizzazione di imballaggi destinati alle produzioni ortofrutticole di Vittoria, intestazione fittizia di imprese e traffico illecito di rifiuti. Secondo la Procura, Giacomo Consalvo e il figlio Michael «avrebbero gestito aziende di imballaggi integrate nell'oligopolio mafioso, del quale condividevano prezzi e strategie commerciali»; Elio Greco, con altri sono a processo con rito ordinario, controllava e gestiva il mercato degli imballaggi in una sorta di «cartello mafioso di imprese». Gli avvocati di Elio Greco (Nunzio Citrella e Antonio Fiumefreddo), Giacomo e Michael Consalvo (Giuseppe Di Stefano) hanno valutato gli argomenti avanzati dal pm e il quadro indiziario che sarebbe a loro avviso, carente dei gravi indizi di colpevolezza chiedendo l'assoluzione dei loro assistiti. Emanuele Melfi (che è collaboratore di giustizia) era rappresentato dall'avvocato Massimiliano Amato. Sentenza prevista il 28 aprile. (*GIAD*)

Vittoria

«Discarica insicura» L'ex giunta sotto processo

RAGUSA

Iniziato a Ragusa, davanti al giudice monocratico Elio Manenti, il processo che vede come imputato l'ex sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, in carica dal 2006 al 2016, tre ex assessori e quattro dirigenti. Ognuno per il proprio ruolo avrebbe omesso di adottare misure di prevenzione e procedure di monitoraggio controllo e messa in sicurezza della discarica di Pozzo bollente a Vittoria sia durante la gestione operativa dell'impianto, sia nel cosiddetto post-mortem, nella fase di chiusura dell'impianto, provocando inquinamento delle acque superficiali e sotterranee delle aree circostanti la discarica. Un danno che viene definito "persistente e diffuso, a tutt'oggi esistente, alle matrici ambientali" per il superamento della soglia di contaminazione e di rischio - per arsenico ferro, manganese, cromo e nichel -, anche per il mancato smaltimento del percolato di discarica con abbandono e deposito incontrollato dei liquami e sversamento degli stessi nelle acque superficiali e sotterranee delle aree limitrofe. I tre ex assessori con delega ai settori Ecologia ed Ambiente sono Filippo Cavallo, Vincenzo Cilia, Paolo Nicastro ed i dirigenti Angelo Piccione; Salvatore Troia e che ha svolto anche il ruolo di direttore generale dell'Ente di Palazzo Iacono; Roberto Cosentino e Cristina Prinzivalli. Nella discarica di Pozzo Bollente di Vittoria conferivano i rifiuti anche Acate, Comiso e Santa Croce. Processo aggiornato al 4 maggio. (*GIAD*)

CLASSICILLA

VITTORIA

L'ex discarica inquinata, alla sbarra
Nicosia e tre ex assessori al ramo

SALVO MARTORANA pag. VI

L'inquinamento dell'ex discarica Alla sbarra Nicosia con tre ex assessori

SALVO MARTORANA

Al via il processo davanti al Tribunale monocratico di Ragusa ai danni di ex amministratori del Comune di Vittoria e di funzionari dell'ente di Palazzo Iacono. Nel dicembre del 2018 è stato il pubblico ministero Gaetano Scollo a disporre il decreto di citazione diretta davanti al giudice monocratico Elio Manenti. Ieri le parti hanno presentato la lista delle prove testimoniali e documentali, quindi, i lavori sono stati aggiornati al 5 maggio prossimo per sentire i primi testimoni citati dal pubblico ministero d'udienza Sonia Vizzini. Sotto processo ci sono l'ex sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, in carica dal 2006 al 2016, tre ex assessori comunali che si sono alternati negli anni e quattro dirigenti. I tre ex assessori con delega ai settori Ecologia ed Ambiente citati davanti al giudice monocratico sono Filippo Cavallo in carica negli anni 2010, 2012 e 2013, Vincenzo Cilia (2012 e 2015) e Paolo Nicastro (2016); i dirigenti sono Angelo Piccione (luglio 2014-ottobre 2014; gennaio 2016-aprile 2017); Salvatore Troia (ottobre-dicembre 2014), Roberto Cosentino (gennaio-dicembre 2015) e Cristina Prinzivalli da aprile 2017 alla data del rinvio a giudizio.

Secondo l'accusa gli otto imputati - ognuno nel ruolo svolto - avrebbero omesso di adottare misure di prevenzione e procedure di monitoraggio controllo e messa in sicurezza della discarica di Pozzo Bollente a Vittoria sia durante la gestione operativa dell'impianto, sia nel cosiddetto post-mortem, nella fase di chiusura dell'impianto, provocando inquinamento delle acque superficiali e sotterranee delle aree circostanti la discarica. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Maurizio Catalano per l'ex sindaco Nicosia, 56 anni; Anna Iachella per Cavallo, 68; avvocato Vittorio Cassi per Cilia, 58; Carlo Pietrarossi per Nicastro, 49. I dirigenti sono assistiti dagli avvocati Daniele Scrofani, Alessandra Simonell e Giuseppe Seminara. Piccione, 64 anni, è nato a Vittoria; Troia, 64 anni è originario di Militello in Val di Catania; Cosentino, 54 anni, è vittoriese; Prinzivalli, 38 anni, è nativa di Sciacca. ●

«Entro luglio un impianto sportivo polivalente»

NADIA D'AMATO

Consegnati il 10 gennaio i lavori alla ditta "Sofia Costruzioni" di Grotte che realizzerà un impianto sportivo polivalente nella zona dell'ex campo di Concentramento. La zona individuata si trova tra il museo Italo - Ungherese e il campo di calcio. L'area dove sorgerà - secondo il progetto redatto dall'ufficio tecnico comunale nel giugno del 2019 - comprende una superficie di circa 6 mila metri quadrati. Il progetto prevede la costruzione di un campo di tennis, un campo di beach volley e un campo di

calcetto polivalente. Inoltre, sarà realizzata un'area giochi per bambini e ristrutturato il campo da tennis già esistente. L'importo dei lavori è di 408.130,94, euro. La gara, tramite un'informativa di mercato, ha visto la partecipazione di 35 imprese delle quali solo 23 sono state ammesse alla fase finale. La società agrigentina è stata aggiudicataria della gara offrendo un ribasso del 33,5411%. In pratica l'opera verrà realizzata con un importo di 274.475,36 oltre Iva. Le somme arrivano dall'azione 9.6.5. dall'Assessorato della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro, fondi

Po-Fes 2014/2020.

La consegna dei lavori è prevista entro il mese di luglio. Nel periodo estivo l'impianto verrà inaugurato e reso fruibile alla collettività.

"Abbiamo voluto dare un ulteriore segnale di rinascita della città - hanno commentato i commissari straordinari - potenziando l'impiantistica sportiva cittadina. La seconda fase sarà, adesso, quella di provvedere ad un'opera generale e straordinaria di manutenzione e rifacimento degli impianti già esistenti che necessitano di interventi".



● Il rendering dell'impianto nella zona dell'ex campo di concentramento

Da Tech a Tekra, aspettando il ricorso Tar

Passaggio. Tutti i 126 dipendenti della «vecchia» ditta per i rifiuti hanno ricevuto la lettera di licenziamento che scatterà dal primo febbraio quando scadrà l'ennesima proroga concessa dalla commissione straordinaria



➔ **La cessazione del rapporto di lavoro un atto dovuto prima di confluire nella ditta incaricata**

GIUSEPPE LA LOTA

Tutti licenziati. Si tratta di un atto dovuto, ma i 126 dipendenti della Tech sono in comprensibile stato di fibrillazione. Sanno che comunque vada a finire conserveranno il posto di lavoro, ma non sanno alla dipendenza di chi. Hanno ricevuto in questi giorni le lettere di licenziamento da parte della Tech, la società che gestisce la raccolta differenziata a Vittoria in regime di proroga fino al 31 gennaio 2020. L'intero organico dovrà transitare in blocco alle dipendenze della nuova società che



gestirà il sistema dei rifiuti in città.

Fin qui tutto scontato, il contratto canta, ma presso quale ditta? Se lo chiedono i dipendenti della Tech, ancora per 15 giorni. Da palazzo Iacono non trapelano notizie, solo indiscrezioni. E sostengono che l'unica ditta che ha partecipato alla manifestazione di interesse lanciata dal Cuc per gestire il servizio di pulizia per i prossimi 6 mesi, prorogabili per altri 6, è la Tekra srl, la ditta campana che conosce Vittoria per averla gestita nel 2016. La società campana è inserita nella "white list" e si muove bene in Sicilia, perché da molti anni lavora nella provincia di Caltanissetta e serve un Comune come Gela.

Il personale dell'ufficio Cuc sta lavorando alacremente per controllare tutta la documentazione presentata dalla Tekra. Che dovrebbe esse-

CARTE. La ditta campana sarebbe stata l'unica a presentarsi, ma la nissena esclusa non intende arrendersi

re idonea, proprio per le referenze evidenziate poco fa. L'obiettivo è quello di affidare quanto prima possibile l'incarico alla Tekra, magari rispettando la scadenza del primo di febbraio, ed evitando così di arrivare a una nuova mini proroga alla Tech. E' quello che si attende il personale in questi giorni licenziato giustamente per la conclusione del rapporto di lavoro con il Comune di Vittoria.

Ore e giorni febbrili, dunque, nell'ambiente, soprattutto perché tutto è subordinato all'attesa della sentenza giudiziaria del Tar che pende sulla vicenda, considerato che la Tech, esclusa dalla gara Aro settennale (54 milioni di euro in 7 anni), ha presentato ricorso al Tar. La decisione del Tribunale amministrativo è attesa da un giorno all'altro, sia dal Comune, sia dai dirigenti della Tech. Una sentenza positiva per la ditta siracusana rimetterebbe tutto in discussione. Fermo restando così le cose, la commissione straordinaria si metterebbe subito al lavoro per predisporre un'altra gara Aro e affidare l'incarico per 7 anni alla ditta che si aggiudicherà l'appalto. ●

L'inquinamento dell'ex discarica Alla sbarra Nicosia con tre ex assessori

SALVO MARTORANA

Al via il processo davanti al Tribunale monocratico di Ragusa ai danni di ex amministratori del Comune di Vittoria e di funzionari dell'ente di Palazzo Iacono. Nel dicembre del 2018 è stato il pubblico ministero Gaetano Scollo a disporre il decreto di citazione diretta davanti al giudice monocratico Elio Manenti. Ieri le parti hanno presentato la lista delle prove testimoniali e documentali, quindi, i lavori sono stati aggiornati al 5 maggio prossimo per sentire i primi testimoni citati dal pubblico ministero d'udienza Sonia Vizzini. Sotto processo ci sono l'ex sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, in carica dal 2006 al 2016, tre ex assessori comunali che si sono alternati negli anni e quattro dirigenti. I tre ex assessori con delega ai settori Ecologia ed Ambiente citati davanti al giudice monocratico sono Filippo Cavallo in carica negli anni 2010, 2012 e 2013, Vincenzo Cilia (2012 e 2015) e Paolo Nicastro (2016); i dirigenti sono Angelo Piccione (luglio 2014-ottobre 2014; gennaio 2016-aprile 2017); Salvatore Troia (ottobre-dicembre 2014), Roberto Cosentino (gennaio-dicembre 2015) e Cristina Prinziavalli da aprile 2017 alla data del rinvio a giudizio.

Secondo l'accusa gli otto imputati - ognuno nel ruolo svolto - avrebbero omesso di adottare misure di prevenzione e procedure di monitoraggio controllo e messa in sicurezza della discarica di Pozzo Bollente a Vittoria sia durante la gestione operativa dell'impianto, sia nel cosiddetto post-mortem, nella fase di chiusura dell'impianto, provocando inquinamento delle acque superficiali e sotterranee delle aree circostanti la discarica. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Maurizio Catalano per l'ex sindaco Nicosia, 56 anni; Anna Iachella per Cavallo, 68; avvocato Vittorio Cassi per Cilia, 58; Carlo Pietrarossi per Nicastro, 49. I dirigenti sono assistiti dagli avvocati Daniele Scrofani, Alessandra Simonell e Giuseppe Seminara. Piccione, 64 anni, è nato a Vittoria; Troia, 64 anni, è originario di Militello in Val di Catania; Cosentino, 54 anni, è vittoriese; Prinziavalli, 38 anni, è nativa di Sciacca. ●

«Polizia locale con più compiti ma le risorse sono sempre meno»



➤ **La Cgil invia due pagine di rilievi alla Commissione straordinaria**

➤ **«Ci si dimentica il bisogno di risorse e di investire di più sul personale interessato»**

GIUSEPPE LA LOTA

Più compiti e funzioni, meno risorse umane e tecniche per combattere il crimine a livello municipale. Come dire, i galloni del generale e la paga del caporale. Nunzio Fernandez, segretario generale della Cgil, spiega in due pagine (inviata alla Commissione straordinaria, al segretario generale Valentino Pepe e al comandante di polizia locale Cosimo Costa) le diffi-

coltà e le disparità in cui operano gli agenti di polizia locale, ma il succo del suo intervento è inequivocabile. «Si incrementano compiti e funzioni in capo alla polizia locale, ma ci si dimentica il bisogno di risorse e di investire di più sul personale interessato da parte del governo, sia a tutela dei cittadini sia a tutela di chi quotidianamente svolge servizi pubblici». Tale situazione scaturisce dall'accordo siglato di recente dal ministro dell'in-

terno Luciana Lamorgese e dal presidente dell'Anci, Antonio Decaro, sul coinvolgimento delle polizie locali nei servizi di polizia stradale e sulla viabilità urbana. Il sindacato prende atto che sindaci e governo, ancora una volta, sottovalutano il fenomeno laddove si coinvolgono le polizie locali. Il punto normativo contestato è il decreto legge 14 del 2017. «La polizia locale - scrive Fernandez - è stata investita di eccessivi carichi di lavoro e

di responsabilità in un contesto di agire in presenza di risorse scarse o del tutto assenti. Attività, responsabilità e pericoli che non sono ascrivibili a una funzione di polizia locale, piuttosto ricadenti nell'ambito degli appartenenti alle forze dell'ordine».

Con la normativa vigente i corpi di polizia locale della provincia iblea, tra cui quello di Vittoria, sebbene carenti di personale «sono stati costantemente impegnati ad assicurare lo svolgimento di concerti, spettacoli, sagre manifestazioni religiose, movida giornaliera e notturne, controlli commerciali e anonari, randagismo, in un contesto, purtroppo teso a sottoporre la struttura organizzativa ad uno stress implosivo».

A Vittoria solo di recente sono stati immessi in ruolo 8 unità, ancora in periodo di prova. Altri entreranno con prossimo concorso. «E' stato raggiunto il numero di circa 50 unità - sottolinea Fernandez - ben lontani quindi dal rapporto di un vigile ogni 650 abitanti. Da un così limitato organico, com'è ovvio che sia, diventa problematico strutturare i servizi in maniera ottimale, senza considerare, che nel corpo di polizia locale di Vittoria l'età media, malgrado i nuovi arrivi, risulta particolarmente alta». A tutto questo va aggiunto che mentre gli altri corpi di polizia sono dotati di giubbotti antiproiettili, gli agenti locali non hanno nulla.

Interlici, convalidato il fermo La difesa ricorre al Riesame

s.m.) Convalidato dal Gip del Tribunale il fermo del giovane ritenuto l'autore della sparatoria avvenuta nei giorni scorsi in Piazza del Popolo che ha provocato il ferimento di un ragazzo e una ragazza, medicati e successivamente dimessi. Si tratta di Giovanni Interlici, di 27 anni. Il giudice Claudio Maggioni dopo avere convalidato il fermo ha disposto la misura cautelare in carcere come richiesto dal pubblico ministero Santo Fornasier. L'avvocato difensore Enrico Platania nelle prossime ore proporrà ricorso al Tribunale del Riesame per chiedere la revoca dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere ai danni

di Interlici accusato di tentato omicidio. La polizia oltre al fermo dell'indagato ha provveduto a denunciare un'altra persona per favoreggiamento personale. Tutto sarebbe stato originato da una lite per futuri motivi cominciata all'interno di un pub. Secondo gli inquirenti Interlici avrebbe fatto delle avances alla ragazza di 23 anni rimasta ferita; l'altro giovane, di 25 anni, si sarebbe trovato coinvolto casualmente nel tentativo di sottrarre alle attenzioni del pretendente. Il diverbio è sfociato nel ferimento con colpi di arma da fuoco nei confronti dei due giovani poi medicati all'ospedale "Guzzardi".

Interlici, convalidato il fermo

La difesa ricorre al Riesame

s.m.) Convalidato dal Gip del Tribunale il fermo del giovane ritenuto l'autore della sparatoria avvenuta nei giorni scorsi in Piazza del Popolo che ha provocato il ferimento di un ragazzo e una ragazza, medicati e successivamente dimessi. Si tratta di Giovanni Interlici, di 27 anni. Il giudice Claudio Maggioni dopo avere convalidato il fermo ha disposto la misura cautelare in carcere come richiesto dal pubblico ministero Santo Fornasier. L'avvocato difensore Enrico Platania nelle prossime ore proporrà ricorso al Tribunale del Riesame per chiedere la revoca dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere ai danni

di Interlici accusato di tentato omicidio. La polizia oltre al fermo dell'indagato ha provveduto a denunciare un'altra persona per favoreggiamento personale. Tutto sarebbe stato originato da una lite per futili motivi cominciata all'interno di un pub. Secondo gli inquirenti Interlici avrebbe fatta delle avances alla ragazza di 23 anni rimasta ferita; l'altro giovane, di 25 anni, si sarebbe trovato coinvolto casualmente nel tentativo di sottrarla alle attenzioni del pretendente. Il diverbio è sfociato nel ferimento con colpi di arma da fuoco nei confronti dei due giovani poi medicati all'ospedale "Guzzardi".

«Promuoviamo la genuinità del buon cibo valorizzando la tradizione enogastronomica»

La presentazione. Nasce il nuovo progetto che coinvolge dieci aziende

NADIA D'AMATO

Promuovere il buon cibo, ridare valore al gusto ed alla genuinità, nel rispetto dell'ambiente e di chi produce. Sono queste le finalità della comunità Slow Food di Vittoria, nata nell'agosto scorso, fondata da dieci aziende vittoriesi. Domenica scorsa è stato presentato alla città il nuovo progetto che nasce per "valorizzare la tradizione enogastronomica e marinara". La presentazione si è svolta nelle sale del Castello Henriquez, dove ha sede anche l'Enoteca Regionale. "La comunità Slow Food è legata da un progetto - spiega Lina Lauria, fiduciaria della Condotta Slow Food di Ragusa - ma anche da rapporti personali, di collaborazione tra i componenti. La



Una fase della presentazione

comunità di Vittoria vede, al suo interno, aziende di vario tipo, che collaborano tra loro, anche con l'utilizzo dei prodotti sani che ciascuno produce". A fine serata, una degustazione

gastronomica con prodotti a km 0, offerti dalle aziende Slow Food.

"La provincia di Ragusa era un'isola felice - ha detto il portavoce della comunità, Antonio Costa - ma la crisi ha portato delle conseguenze anche qui. Solo creando collegamenti positivi, sinergie, si può affrontare il futuro". "Il significato ci porta ad un cibo da mangiare lentamente - ha detto la tesoriera Rosa Maria Giordano - da degustare, quasi come una sosta per assaporare ciò che è buono. In senso più ampio, significa avere attenzione al cibo, conoscere i prodotti, comprendere la produzione. Bisogna entrare in questa nuova filosofia e farlo dedicando a questo del tempo. Conoscere il produttore: questa è la filosofia ed una delle mission di Slow Food". ●

«E' inattendibile quel pentito assolvete i Consalvo»

SALVO MARTORANA

Lavori interamente dedicati alle aringhe difensive degli avvocati dei quattro imputati che hanno chiesto il giudizio abbreviato nel processo davanti al Gip di Catania Santino Mirabella, nell'ambito dell'inchiesta 'Ghost Trash', per associazione di stampo mafioso finalizzata all'acquisizione di posizioni dominanti nel settore economico della realizzazione di imballaggi destinati alle produzioni ortofrutticole di Vittoria. Nel novembre scorso il pubblico ministero della Dda Raffaella Vinciguerra ha chiesto la condanna a 12 anni di reclusione per i vittoriesi Giacomo Consalvo, 64 anni ed Emanuele Greco, 59 anni, quella a 10 anni per Michael Consalvo, 30 anni; un anno e quattro mesi, infine, sono stati chiesti per il collaboratore di giu-



Un particolare dell'operazione

stizia Emanuele Melfi, 44 anni. Il primo a prendere la parola è stato l'avvocato Giuseppe Di Stefano che difende i due Consalvo, padre e figlio; il penalista ha parlato per poco meno di due ore con l'obiettivo di smontare le accuse della Dda etnea. Al termine ha chiesto l'assoluzione dei Consalvo per mancanza di gravi indizi di colpevolezza e per l'inattendibilità del nuovo collaboratore di giustizia. Poi è toccato ai colleghi. Per Greco hanno parlato gli avvocati Salvatore Citrella ed Antonino Fiumefreddo; anche loro hanno puntato sull'assoluzione dell'imputato con formula piena. Infine, la parola è passata al difensore di Melfi, l'avvocato Massimiliano Amato. Al termine i lavori sono stati aggiornati al 28 aprile per repliche e sentenza. ●

LABORATORIO DI FOTOGRAFIA

In campo Polsino e Giarratana

n.d.a.) C'è tempo fino al 31 gennaio per iscriversi al laboratorio di fotografia a cura di Daniela Polsino ed Elena Giarratana. Il laboratorio fotografico è rivolto a chi, attraverso la fotografia, ha voglia di raccontare e, soprattutto, di esprimere se stesso. Gli allievi impareranno ad usare la macchina fotografica dal punto di vista tecnico. Per informazioni ed iscrizioni: 3332797188 - 3345076435.

IL MARE D'INVERNO

Volontari in spiaggia sabato 25

n.d.a.) Nuovo appuntamento con l'iniziativa "Il mare d'inverno", organizzata da Fare Verde Vittoria. Il prossimo 25 gennaio i volontari si daranno appuntamento alla Spiaggia di Cammarana per ripulire la zona dalla plastica.



L'Atletico Vittoria spreca troppo, solo un pari col **Santa Sofia**

ATLETICO VITTORIA	1
SANTA SOFIA	1

ATLETICO VITTORIA: Romano, Schembri, Pollara, Di Martino (10°st Cavalieri) Stimolo, Bertolone, Mare, Busacca, Scrofani, Brullo, Dicaro. All: Nicotra.

SANTA SOFIA CALCIO: Giardina, Semprevivo (4°st Di Prima) Gallo, Mannino, Graci, Moscato, Miraglia, La Tona, Giuliano, Gueli (16°st Incaglio) Dantona. All: Pinto.

ARBITRO: Schembari di Ragusa.

RETI: pt 2 Stimolo, st 20' Di Prima.



Vittoria. Nonostante una buona prestazione e tante occasioni da gol, l'Atletico Vittoria di Kevin Nicotra non riesce ad andare oltre il pareggio casalingo nel match di cartello della quindicesima giornata contro la vice capolista Santa Sofia.

Per i biancorossi di casa un punto che serve al morale soprattutto dopo la batosta di sette giorni fa incassata in trasferta (3-0) sul campo del Santa Maria. Affrontare l'undici di Licata non era semplice, ma la buona volontà mostrata sul campo dai vittoriosi ha fatto sì che alla fine un risultato positivo arrivasse.

La classifica al momento recita + 5 sulla zona playoff e di conseguenza la corsa alla

salvezza della categoria rimane a portata di mano. Viceversa per i giovani di Pinto è sfumata in questo modo la possibilità di scavalcare l'Accademia Siracusa in classifica (che rimane in testa a +1 con 33 punti) e avanzare al comando del campionato. A portarsi in vantaggio nella sfida tra le due formazioni è stato proprio l'Atletico Vittoria, che dopo appena 2' di gioco fissava il punteggio sull'1-0 con un conclusione a rete di Stimolo su corner battuto da Busacca. I padroni di casa potrebbero raddoppiare in più di un'occasione, ma così non accade e a risalire sono gli ospiti con Di Prima che a metà ripresa pareggia i conti sfruttando un'indecisione della difesa biancorossa.

Sale il monte ore, diminuiscono le attese?

Sanità. L'Asp usa la legge e autorizza 1500 ore aggiuntive per gli straordinari a Ragusa, Modica e Vittoria
Il direttore sanitario: «Provvedimento tampone, il vero problema sono le troppe prescrizioni inappropriate»

➔ **Già previsto incontro dei vertici Asp con i medici di base «Non sarà facile il compromesso ma ci proviamo»**

GIUSEPPE LA LOTA

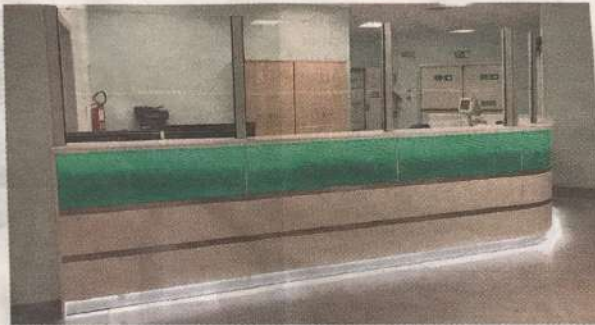
La norma lo prevede e l'Asp attua le misure eccezionali per abbattere le attese nei pronto soccorso dei 3 distretti sanitari della provincia di Ragusa. Mille e 500 ore in più fino a giugno per accelerare le visite nei posti dove c'è maggiore necessità. La dirigenza medica può effettuare prestazioni erogate in regime di attività libero professionale, in via eccezionale e temporanea, ad integrazione dell'attività istituzionale. Una misura eccezionale e temporanea finalizzata al preciso intento di ridurre i tempi di attesa, ricorrendo a prestazioni aggiuntive soprattutto quando c'è carenza di personale e l'impossibilità, anche momentanea, di coprire i posti vacanti.

Capita spesso che ci sono medici in regime di 104, o che si trovino in malattia, e quindi lasciano scoperti le postazioni nei pronto soccorso. Fino a giugno, e al raggiungimento della capienza delle 1.500 ore, questi pro-

fessionisti indisponibili possono essere sostituiti da altro personale medico "disponibile" che ha i requisiti per operare negli avamposti della sanità, cioè il pronto soccorso. E' con questo spirito che la direzione strategica dell'Asp di Ragusa ha assunto l'importante decisione che permetterà di dare risposte alla domanda assistenziale, cercando di scongiurare, così, compromissioni dell'offerta sanitaria che crea attese negli utenti che si recano nei pronto soccorso degli ospedali dell'Azienda sanitaria.

Le prestazioni aggiuntive riguarderanno, dall'1 gennaio 2020 - fino al completamento dell'organico medico - e comunque fino al 30 giugno 2020: l'Astanteria dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Ragusa; il Pronto Soccorso dell'ospedale "Maggiore" di Modica e l'Astanteria dell'ospedale "R. Guzzardi" di Vittoria. "Una risposta all'emergenza, da affrontare, che riguarda tutto il territorio a respiro nazionale - dichiara il manager Angelo Aliquò - Le cause sono ormai note, non sto qui ad elencarle, perciò abbiamo preso questa decisione per cercare di dare risposte ai bisogni degli utenti".

Se nei pronto soccorso si trova l'escamotage-tampone dando ore di straordinario a medici disponibili, la situazione resta ancora difficile in altri reparti dove invece le liste d'attesa per prestazioni specialistiche, come radiografie, tac, risonanze magnetiche, ecografie, colonoscopie eccetera, sono alte. Eppure la direzione strategica ha provato in tutti i modi a ridurre il fenomeno che fa abbassare i parametri di efficienza dell'intera sanità nazionale. "Ci siamo sem-



Il desk del pronto soccorso all'ospedale Giovanni Paolo II

pre sopra - rassicura il direttore sanitario Raffaele Elia - il problema purtroppo è alla base, nei rapporti con i medici di base. Molte prescrizioni sono inappropriate. A tal proposito, il 21 gennaio avremo un incontro con il dott. Roberto Licitra, segretario della Fimmg e con tutti i distretti per affrontare l'argomento. Sappiamo che non è facile ma dobbiamo provarci. Ripeto, molte prescrizioni specialistiche, come Tac e Risonanze magnetiche sono inappropriate".

L'altro problema riguarda la sanità di Vittoria, dove è atteso da un momento all'altro il via ai lavori per il rifacimento dei locali di Pronto Soccorso e Radiologia.

NEI REPARTI DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Giornata per la vita, il vescovo in visita ai neonati

Tra le iniziative promosse dall'ufficio diocesano per la Pastorale della salute di Ragusa in occasione della XXVIII giornata mondiale del malato da mettere in evidenza quella che darà il via ai vari appuntamenti che, in pratica, si protrarranno per tutto il mese di febbraio. In particolare, domenica 2 febbraio, è stato predisposto il programma della Giornata per la vita in collaborazione con gli uffici di pastorale Familiare e di insegnamento della religione cattolica e con il Centro di aiuto alla vita. La giornata sarà caratterizzata, a partire dalle 9,30, dalla visita del vescovo, mons. Carmelo Cuttitta, ai neonati



dei reparti di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Giovanni Paolo II. Alle 10, poi, si terrà la santa messa nei reparti in questione. "Sono numerose le iniziative che abbiamo programmato quest'anno - sottolinea il direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute, don Giorgi Occhipinti - e che sveleremo strada facendo. Sono contento per l'attenzione che le celebrazioni riguardanti la Giornata mondiale del malato stanno riscuotendo da più parti. Uno dei momenti clou, naturalmente, sarà rappresentato dalla celebrazione della Giornata diocesana del malato che terremo martedì 11 febbraio".